



Città di Pioltello

provincia di Milano



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

PIANO DELLE REGOLE

Antonio Concas - *Sindaco*
arch. Paolo Margutti - *Progettista e Dirigente di settore*

geom. Vittorio Longari, arch. Gabriella Parodi, geom. Cristian Sanna - geom. Marco Perego
arch. Tiziana Grechi, sig.ra Daniela Panicola - geom. Mario De Gaspari geom. Luca Burroni geom. Sergio Galbiati

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

data: marzo 2011

aggiornamenti:

ADOZIONE	<i>Delibera consigliare</i>	<i>n.84</i>	<i>del 26/10/2010</i>
ESAME OSSERVAZIONI:	<i>Delibera consigliare</i>	<i>n. 23</i>	<i>del 30/03/2011</i>
APPROVAZIONE:	<i>Delibera consigliare</i>	<i>n. 23</i>	<i>del 30/03/2011</i>

Introduzione al Piano delle Regole

Premesse

Il Piano delle Regole (PdR) è lo strumento di controllo della qualità urbana e territoriale.

Esso considera e disciplina, attraverso la cartografia e le norme, l'intero territorio comunale, fatta eccezione per le aree comprese negli Ambiti di Trasformazione individuati dal Documento di Piano, che si attuano tramite piani attuativi, secondo criteri, anche insediativi e morfologici, dettati direttamente dal Documento di Piano (DP) stesso.

Il Piano delle Regole, concorre al perseguimento degli obiettivi dichiarati nel Documento di Piano per un coerente disegno di pianificazione sotto l'aspetto insediativo, tipologico e morfologico e per un miglioramento della qualità paesaggistica delle diverse parti del territorio urbano ed extraurbano. È pertanto affidato al PdR il compito di esprimere e declinare le scelte strategiche definite dal DP in materia di:

- territorio edificato consolidato;
- aree destinate all'agricoltura;
- aree di interesse paesaggistico-ambientale;
- aree o edifici sottoposti a tutela.
- ambiti di riqualificazione del tessuto edificato (Comparti di Riqualificazione - CR)
- ambiti dei piani attuativi vigenti (Piani Attuativi Vigenti - PAV)

Il fondamento analitico alla base delle azioni di piano contenute nel PdR è costituito dall'insieme delle indagini sulle componenti territoriali, economiche e sociali contenute nel Quadro Conoscitivo e nel Rapporto Ambientale.

Costituiscono inoltre elementi essenziali di riferimento per le scelte del PdR le analisi e gli scenari propedeutici alla redazione del PGT (esempio il Documento di Inquadramento delle politiche urbanistiche redatto ai sensi dell'art. 25 comma 7 – della LR 12 marzo 2005 – approvato nel 2007 e successive modifiche ed integrazioni).

In coordinamento con il Piano dei Servizi (PS) - "*piano della città pubblica*", disciplina dal punto di vista dell'aspetto insediativo, tipologico e morfologico al fine di assicurare l'integrazione tra le diverse componenti del tessuto edificato e di questo con il territorio rurale.

Strutturazione del Piano delle Regole

Come individuato nei Criteri Regionali esplicativi della Legge Regionale 12/2005, il PdR è stato predisposto in totale relazione con la definizione dell'assetto programmatico complessivo contenuto nel DP e con le strategie in materia di servizi definite dall'apposito Piano dei Servizi.

In materia di tutela del territorio e delle sue risorse locali, con particolare riferimento agli elementi di naturalità presenti e alle aree meritevoli di tutela, il PdR ha recepito le indicazioni contenute nella VAS, nello studio geologico, e nello studio del Reticolo Idrico Minore.

L'integrazione con questi ultimi tre documenti ha determinato la definizione, da parte del PdR, di una apposita sezione normativa di tutela e di valorizzazione degli elementi di interesse paesaggistico, naturalistico, ambientale, geologico e morfologico.

Il Piano delle Regole disciplina sia le parti del territorio urbanizzato, dove il tessuto urbano si è assestato e necessita pertanto di interventi conservativi, integrativi o sostitutivi, tra cui quelli di nuova edificazione nei lotti interclusi e nelle aree di completamento, sia, sotto molteplici aspetti, tutte quelle le parti del territorio non urbanizzate e non urbanizzabili perché destinate all'agricoltura

o perché non suscettibili di trasformazione urbanistica.

Contenuti del Piano delle Regole

Gli elaborati del PdR contengono gli strumenti atti a garantire l'attuazione di tutte le previsioni urbanistiche del PGT. Vengono infatti definite le modalità attuative per ciascuna parte del territorio comunale nel rispetto delle loro specificità e delle rispettive relazioni funzionali e paesaggistiche

Anche la pianificazione attuativa prevista per gli Ambiti di Trasformazione deve infatti rispettare le disposizioni generali del PdR, in quanto questo definisce, nelle relative norme, parametri e procedure per tutti gli interventi edificatori.

Il PdR si compone, oltre che degli elaborati progettuali in seguito individuati, anche delle Norme di Attuazione, documento che contiene le disposizioni normative a cui faranno riferimento anche il DP e il PS. Infatti il PdR costituisce lo strumento complementare al PS in quanto riferimento normativo per la verifica dei parametri edilizi e della disciplina urbanistica.

Inoltre con la redazione del presente Piano delle Regole si è anche inteso normare l'applicazione della perequazione territoriale di comparto tra proprietari dei piani attuativi in esso contenuto, sulla base dei criteri definiti dal Documento di Piano, in tutte le aree del territorio comunale individuate, con le limitazioni poste dal secondo comma dell'art. 11 della Lr. 12/2005 e ss.mm.ii. Per perequazione territoriale si intende la ripartizione equa dei vantaggi di concentrazione insediativa e degli oneri derivanti dalla realizzazione delle infrastrutture di interesse generale e degli interventi necessari alla creazione delle condizioni di sostenibilità dello sviluppo. Le aree destinate ad usi urbani, compreso le aree per servizi, infrastrutture ed interventi pubblici, partecipano, secondo la propria situazione, ai diritti edificatori previsti nei comparti stessi: aree in condizioni uguali possiedono i medesimi diritti edificatori, a prescindere dalle destinazioni finali. L'Amministrazione entrerà gratuitamente in possesso di tutte le aree necessarie per i programmi di qualificazione dei servizi, potenziamento infrastrutturale, intervento pubblico prioritario, ai proprietari rimane la titolarità dei diritti edificatori da realizzare negli ambiti di concentrazione edilizia.

Il presente documento, Piano delle Regole, individua anche le parti del territorio comunale nonché le tipologie di edifici o di intervento escluse dall'applicazione delle disposizioni inerenti il recupero abitativo dei sottotetti esistenti, ai sensi dell'art. 65 della Lr. 12/2005 e successive modifiche.

Il Piano delle Regole recepisce e disciplina gli ambiti di trasformazione ad avvenuto completamento dei lavori attuativi.

Classificazione del territorio comunale

Il PdR suddivide il territorio in Ambiti territoriali: all'interno di ciascuna categoria il territorio comunale è suddiviso in specifici ambiti urbanistici sulla base delle caratteristiche territoriali, ambientali e paesaggistiche che li contraddistinguono. Gli ambiti sono così declinati:

AMBITI URBANISTICI CONSOLIDATI (URBANIZZATI) costituiti da:

Ambiti Residenziali - Il PdR sulla base delle analisi condotte e sulla base degli indirizzi strategici del PGT riconosce le seguenti categorie di ambiti a prevalente destinazione residenziale:

- Ambito Storico di Pioltello e Limito (ex Zone A)
- Ambito residenziale consolidato intensivo (ex Zone B1)
- Ambito residenziale di completamento a volumetria controllata (ex Zone B2)
- Comparti di Riqualificazione – CR -
- Aree a Verde privato inedificabile

Per alcune situazioni di criticità urbana, il PdR individua, coerentemente con le previsioni di DdP, i Comparti di Riqualificazione(CR) urbana quali aree ove si prevedono interventi di trasformazione del tessuto edificato finalizzati ad accogliere destinazioni d'uso più coerenti con il contesto

residenziale in cui si trovano e a riqualificare il patrimonio edilizio esistente.

Coerentemente con le analisi compiute e con le disposizioni del PTPR, il PdR ha individuato i nuclei di più antica formazione di Pioltello e Limite, quali luoghi originari della città. Tale individuazione è stata compiuta a partire dalle mappe storiche e dalla lettura delle trasformazioni sopravvenute.

All'interno dei perimetri dell'Ambito Storico, sono stati individuati gli impianti urbani ed edilizi di interesse storico e le relative successive aggregazioni ad essi coerenti: l'Ambito Storico pertanto è costituito dal centro storico tradizionalmente inteso e altre porzioni del territorio che risultano fortemente integrate con questo dal punto di vista relazionale, funzionale ed urbanistico.

Per l'Ambito Storico il PdR prevede una disciplina urbanistica di dettaglio in cui l'elemento di riferimento è l'edificio singolo o la singola area; il PdR per questi ambiti è completato dalle schede degli edifici dell'ambito storico dove sono contenute alcune parti di carattere conoscitivo, per le quali è previsto un continuo adeguamento ed integrazione, mentre una parte delle stesse è dispositiva con l'individuazione delle categorie di intervento e le modalità di intervento.

Ambiti Produttivi- Oltre agli ambiti definiti a destinazione principale residenziale, sono presenti gli ambiti industriali/artigianali che occupano una rilevante porzione del territorio urbanizzato, principalmente localizzati tra i quartieri di Seggiano e Limite sia da Est che ad Ovest del territorio comunale. Le categorie degli ambiti produttivi si distinguono in:

- Episodi produttivi da riqualificare/trasformare (ex Zona D1)
- Ambiti produttivi artigianali-industriali (ex Zona D2)
- Ambiti produttivi con attività ad alto rischio di incidente rilevante (ex Zona D3)
- Ambiti commerciali, terziari, ricettivi (ex Zona D4)

Ambiti per servizi di interesse pubblico - Il PdR individua inoltre le aree per servizi pubblici classificandoli secondo le categorie definite dal PS sulla base delle attrezzature esistenti e di quelle che si intende realizzare (di progetto) secondo le modalità e le priorità individuate dallo stesso PS:

- Ambiti per aree e servizi di interesse pubblico - esistenti
- Ambiti per aree e servizi di interesse pubblico - in progetto

Ambiti della mobilità- Sono le aree destinate alla mobilità veicolare e ciclo pedonale sia esistente che di progetto ed anche le attrezzature ed impianti per la mobilità quali ad esempio gli impianti dedicati alla distribuzione carburanti per autotrazione e similari:

- Rete stradale comunale – esistente
- Rete stradale sovracomunale – esistente
- Viabilità di progetto
- Attrezzature ed impianti afferenti alla mobilità

AMBITI AGRICOLI - Per quanto riguarda le aree destinate all'agricoltura, sono individuati cinque ambiti urbanistici quali veri e propri ambiti territoriali. La classificazione deriva dalle analisi compiute anche in funzione delle valenze attribuite dal PTCP della Provincia di Milano approvato nel 2003 agli strumenti urbanistici comunali. A questo proposito è necessario sottolineare che, rispetto alla classificazione contenuta nei documenti provinciali, il PdR ne ha precisato i limiti e ha riconosciuto, all'intero territorio comunale non edificato, la funzione agricola come elemento qualificante e da salvaguardare ridefinendo e suddividendo gli ambiti per categoria e per specifiche caratterizzazioni territoriali. Per questi ambiti, le norme sono corredate dalle schede degli edifici dell'ambito agricolo dove sono contenute alcune parti di carattere conoscitivo, per le

quali è previsto un continuo adeguamento ed integrazione, mentre una parte delle stesse è dispositiva con l'individuazione delle categorie di intervento e le modalità di intervento. Gli Ambiti di distinguono in:

- Ambito agricolo a vocazione produttiva (ex Zona E1)
- Ambito agricolo dismesso, in degrado, da recuperare alle colture nel PLIS
- Ambito agricolo di salvaguardia (ex Zona E2)
- Edifici e complessi edilizi in ambito agricolo
 - **A** - edificio o complesso agricolo con attività;
 - **B** - edificio o complesso esclusivamente residenziale;
 - **C** - edificio o complesso in parziale trasformazione
 - **D** - altro
 - **E** – immobili in contrasto con le norme d'ambito
- Ambiti agricolo e di salvaguardia nel PLIS - non soggette a trasformazione urbanistica

AMBITI DI SALVAGUARDIA costituiti da:

- Ambiti compresi nel PASM - Parco Agricolo Sud Milano -
- Ambito del PLIS “ *Parco delle Cascine* “ riconosciuto
- Ambito del PLIS “ *Parco delle Cascine* “ proposto
- Ambito per attività estrattive - Piano Cave;

- **AMBITI DIVERSI** - Il PdR classifica come Ambiti diversi le aree individuate dal DdP quali Ambiti di Trasformazione, quelle riservate a progetti strategici rilevanti nonché quelle in fase di realizzazione a mezzo dei Piani Attuativi Vigenti (PAV) . Per tali ambiti il PdR recepisce la perimetrazione e dispone coerentemente la disciplina transitoria fino all'attuazione della previsione e la disciplina urbanistica alla scadenza degli atti di pianificazione attuativa. Si distinguono in :

- Ambiti di trasformazione – AdT -
- Ambito Accordo di Programma (AdP) - per la riqualificazione dell'area ex Sisas
- Piani Attuativi Vigenti – PAV

Le Norme di Attuazione (NTA), per ciascun ambito urbanistico definiscono:

- le destinazioni d'uso principali, le destinazioni d'uso compatibili, quelle vietate e quelle che possono comportare un incremento del fabbisogno di aree per servizi;
- i parametri edilizi ed urbanistici che regolano definiscono l'edificazione;
- le tipologie d'intervento e i parametri edilizi ed urbanistici per la conservazione, salvaguardia o la trasformazione del patrimonio edilizio esistente.

In particolari casi il PdR individua alcune aree o alcuni insediamenti esistenti che devono essere sottoposti a una disciplina più specifica: in questi casi vengono definite disposizioni più puntuali o differenti da quelle che valgono per le altre aree all'interno dello stesso ambito urbanistico.

Il Piano delle Regole, fondandosi quindi sul quadro conoscitivo del territorio comunale definito dal

Documento di Piano, su base cartografica in scala 1: 5000 e 1:2000 individua e recepisce innanzitutto:

- a. le previsioni sovraordinate, prevalenti e vincolanti, contenute nel Piano Territoriale Regionale, nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali, nei piani di settore sovraordinati;
- b. gli immobili assoggettati a tutela in base alla normativa statale e regionale con particolare riferimento:
 - agli immobili definiti come beni culturali da tutelare ai sensi degli articoli 10 e 11 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 2 (Codice Urbani), nonché agli immobili assoggettati a prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell'art. 45 dello stesso decreto legislativo;
 - agli immobili e alle aree definiti come beni paesaggistici da tutelare dallo stesso decreto legislativo consistenti in: i) immobili e aree di notevole interesse pubblico, di cui all'art. 136; ii) aree tutelate per legge, di cui all'articolo 142; iii) immobili e aree comunque sottoposti a tutela dai piani paesaggistici di cui all'art. 143 - alle aree regionali protette ai sensi della Lr. n. 86/83;
- c. le aree e gli edifici a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.M. 9 maggio 2001 e DGR 6 febbraio 2004, n. 7/16320;
- d. i vincoli in materia geologica, idrogeologica e sismica derivanti dalla normativa nazionale, dalla pianificazione di bacino e dalle prescrizioni regionali e provinciali, così come specificato nel documento della Giunta Regionale "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57 della Lr. 12/2005";
- e. tutti gli altri vincoli sovraordinati che gravano sul territorio.

In secondo luogo il Piano delle Regole, in base al quadro conoscitivo del territorio comunale definito nel Documento di Piano e su una base cartografica di dettaglio ha individuato:

- 1) gli ambiti del tessuto urbano consolidato, costituito dall'insieme delle parti di territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, comprendendo in esso le aree libere intercluse o di completamento. In particolare identifica: a) i nuclei di antica formazione ed i beni ambientali e storico-artistico- monumentali; b) le caratteristiche fisico - morfologiche che connotano l'esistente
- 2) Le aree destinate all'esercizio dell'attività agricola, secondo i criteri e le modalità dettati dal piano territoriale di coordinamento provinciale.
- 3) Le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche ritenute meritevoli di valorizzazione a livello locale.
- 4) Le aree non soggette ad interventi di trasformazione urbanistica.
- 5) I vincoli e le classi di fattibilità, delle azioni di piano secondo i "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57 della l.r. 12/2005", ad integrazione e maggior dettaglio rispetto alle indicazioni sovraordinate.
- 6) Le aree e gli edifici a rischio di compromissione o degrado, che richiedono una particolare attenzione manutentiva ed una disciplina degli interventi di recupero e valorizzazione, individuati con schede puntuali riferite ai centri storici.

Il ruolo del Piano delle Regole

Il Piano delle Regole è lo strumento pratico per la gestione delle componenti fisiche del territorio. Il Piano delle Regole è strumento fondamentale, nel quadro del PGT, per il controllo della

componente fisica dello spazio costruito e dello spazio aperto; in questo si definiscono le regole per ogni azione da intraprendere sul territorio (compito che svolgevano le vecchie NTA) ma, soprattutto, in questo si articolano le guide, i manuali, le indicazioni progettuali che il Comune intende utilizzare per tutto quello che concerne lo spazio aperto e lo spazio costruito.

Il sistema insediativo di Pioltello (perimetro del centro abitato) costituisce parte rilevante del territorio comunale. Esso si estende per 6.733.342 mq, poco più della metà dei circa 13.200.000 totali. Un sistema articolato in una pluralità di centri, la cui immagine è sempre presente nel paesaggio delle diverse parti del territorio comunale.

Gli ambiti storici costituiscono parte minoritaria del sistema insediativo, ma ancora ben emergente. I due centri storici coprono solo il 3,8% del sistema insediativo, ed assieme alle cascine storiche del territorio rurale (alcune delle quali "assorbite" dall'urbano), costituiscono la tessitura diffusa e leggibile delle stratificazioni storiche del territorio. I tessuti più recenti sono via via cresciuti attorno agli insediamenti storici, lasciando alcuni (non grandi) vuoti e con alcune (pochi) episodi di frangia la cui localizzazione e non eccessiva dimensione hanno consentito al Piano delle Regole (così come in generale al PGT) una operazione di ricucitura, di consolidamento dei centri urbani e dei loro bordi. Il sistema produttivo è cresciuto dapprima prevalentemente all'interno dei tessuti urbani e, poi, in aree specificamente destinate. Attualmente occupa il 32,33% dell'intero sistema insediativo (2.082.173 mq su 6.733.342 totali). La stratificazione storica del sistema produttivo ha offerto una importante occasione (peraltro già in corso, e confermata dal PGT) di rigenerazione urbana, consentendo importanti operazioni di recupero in aree centrali dei tessuti. In questo quadro il PGT e il Piano delle Regole riescono a sviluppare la costruzione di un assetto urbanistico fondato principalmente sulla rigenerazione dei tessuti urbani e quindi al contenimento del consumo di suolo, mediante il compattamento della forma costruita, inserendosi in un quadro normativo che aiuta a definire le modalità di conservazione dello spazio storico abitato, recuperandone le tradizionali forme insediative tipiche degli ultimi anni della crescita

Nel Piano delle Regole sono così individuati e normati:

1. La città storica (centro storico, cascine storiche). Per questa parte di città, il PdR individua le regole, riportate all'interno delle norme e riconosce i piani di recupero definiti. In questa parte di città, comunque, le norme indicano l'esigenza di innescare operazioni di CONSERVAZIONE E RISANAMENTO dei caratteri storici e monumentali esistenti, in vista di una rivitalizzazione del patrimonio del centro storico.

Per gli ambiti storici, il Piano delle Regole identifica:

- le caratteristiche tipologiche, gli allineamenti, gli orientamenti e i percorsi;
 - i rapporti di copertura esistenti e previsti;
 - le altezze massime e minime;
 - i modelli insediativi che consentano una continuità attraverso gli elementi del verde, degli spazi pedonali, nonché la continuità del reticolo idrografico ;
 - le destinazioni d'uso non ammissibili;
 - gli interventi di integrazione paesaggistica per ambiti compresi in zone soggette a vincolo paesaggistico;
 - tutti gli interventi previsti con i relativi requisiti qualitativi.
2. La città consolidata, ossia tutta la parte di patrimonio costruito, oltre i centri storici e prima delle nuove realizzazioni. Per questa parte di città il piano prevede azioni che mirino alla RIQUALIFICAZIONE dello spazio costruito. Nella città consolidata, è previsto il riconoscimento delle parti di città con verde privato di pregio, ossia strutture abitative nelle quali il verde sia carattere importante e determinante per la natura dell'area.
 3. La città da consolidare, ossia tutta quella parte di città generalmente in fase di

completamento, o in fase di avvio secondo programmi e piani già presentati del piano regolatore generale vigente al 2010. Per questa parte di città si prevede il mantenimento delle regole con le quali è sorta ed è stata pensata, la conclusione delle operazioni in corso, e, comunque, il consolidamento, nel tempo, di quanto appena costruito, soprattutto in merito ai servizi costruiti. Quindi, per questa parte di città il piano prevede il CONSOLIDAMENTO delle strutture costruite.

4. Le aree destinate all'esercizio dell'attività agricola, sulla base dei criteri e delle modalità dettate dal PTCP ed in particolare dettando la disciplina d'uso, di valorizzazione e di salvaguardia individuando tutto il sistema degli edifici presenti in ambito agricolo, a seconda che siano adibiti all'attività agricola oppure per la funzione residenziale.

Il Piano delle Regole persegue i seguenti obiettivi con valore di indirizzi prescrittivi:

- a. contenimento del consumo di suolo con priorità agli interventi di recupero e riqualificazione, e comunque in riferimento ad indici e parametri indicati dal PTCP vigente;
- b. realizzazione di edilizia bioclimatica e perseguimento del risparmio energetico: salvaguardia e valorizzazione delle risorse territoriali;
- c. definizione delle destinazioni d'uso per la città storica e consolidata;
- d. possibilità di cambi di destinazione d'uso e di trasformazioni con demolizione e ricostruzione degli edifici, all'interno della città consolidata e storica che comportano variazione del fabbisogno di aree a servizi attraverso permesso di costruire convenzionato e sviluppo della volumetria, come da parametri di zona tessuto esistente, per aumentare il mix funzionale e sopperire alle carenze esistenti;
- e. possibilità di presentare piani di recupero all'interno della città storica, anche se non individuati nel Documento di Piano;
- f. definizione degli interventi edilizi;
- g. definizione degli ambiti e degli interventi volti alla valorizzazione e tutela degli ambiti agricoli.

Inoltre il Piano delle Regole:

- a. definisce un assetto conformativo dei suoli;
- b. recepisce gli indirizzi e le prescrizioni degli elaborati grafici del Documento di Piano.

Il piano delle regole non ha termini ed è sempre modificabile (art. 9 comma 6 L.R. 12/05 e smi).

I progetti di trasformazione che hanno iniziato l'iter prima dell'adozione del PGT sono esclusi dall'applicazione della normativa del piano delle regole e concludono l'iter attraverso la normativa vigente al momento della loro presentazione.

Elenco elaborati per il Piano delle Regole

- RELAZIONE ILLUSTRATIVA

- CARTOGRAFIA RICOGNITIVA (su base aerofotogrammetrica 1997 – PRG- aggiornata)

TAV. 1	Uso del suolo	1/5.000
TAV. 2	Destinazione d'uso piano terra	1/5.000
TAV. 3	Vincoli amministrativi	1/5.000
TAV. 4	Vincoli paesaggistici, storici, ambientali	1/5.000
TAV. 5	Sintesi sensibilità paesaggistica	1/5.000
TAV. 6	Classificazione ed analisi linguistica e Relazione sullo stato di fatto degli ambiti storici di Pioltello e Limite	

- CARTOGRAFIA DI PROGETTO

TAV. 7	classificazione del territorio comunale	1:5.000
TAV. 7/a	classificazione del territorio comunale	1:2.000

TAV. 7/b	classificazione del territorio comunale	1:2.000
TAV. 7/c	classificazione del territorio comunale	1:2.000
TAV. 7/d	classificazione del territorio comunale	1:2.000
TAV. 7/e	classificazione del territorio comunale	1:2.000
TAV. 7/f	classificazione del territorio comunale	1:2.000
TAV. 7/g	classificazione del territorio comunale	1:2.000

TAV. 8 DESTINAZIONI D'USO IN AMBITO STORICO

- Pioltello e Limite 1 : 1.000

TAV.9. CATEGORIE DI INTERVENTO IN AMBITO STORICO

/a - Pioltello 1 :1.000
/b - Limite 1 :1.000

NORME TECNICHE DEL PIANO DELLE REGOLE

Allegati :

- All. 1** - Abaco degli ambiti residenziali a volumetria controllata - (ex Zone B2)
- All. 2** - Specie arboree e Arbustive suggerite (relazione e tipi essenze autoctone ed alloctone)
- All. 3** - Schede di intervento comparti di riqualificazione (ex cis, pr etcc..)
- All. 4** - Schede di intervento edifici e complessi edilizi del tessuto agricolo
 - 4/a** – Beni costitutivi del paesaggio
 - 4/b** – Elenco vincoli puntuali del paesaggio
- All. 5** – Prescrizioni particolareggiate degli ambiti storici di Pioltello e Limite
 - 5/a** – Schede di intervento degli edifici in ambito storico – Pioltello
 - 5/b** – Schede di intervento degli edifici in ambito storico – Limite
 - 5/c** - Abaco degli elementi e dei materiali - indicativo
 - 5/d** – Elenco vincoli puntuali negli ambiti storici

Gli allegati costituiscono a tutti gli effetti parte integrante del Piano delle Regole.

Sono altresì parte integrante del PdR gli elaborati costituenti lo:

- lo Studio geologico del territorio comunale;
- lo Studio dell'aspetto sismico del territorio comunale ;
- lo Studio del reticolo idrico minore;

Sono piani di settore integranti e complementari al PGT e già approvati i seguenti strumenti:

- il Piano di azionamento acustico;
- il Piano delle aree per impianti di telecomunicazione e radiotelevisivi;
- Il Piano Cimiteriale
- Elaborato Rischi Incidenti rilevanti (ERIR)
- Piano Regolatore dell'illuminazione Comunale (PRIC)